

Il congresso Psi

Nencini: non voteremo queste misure ingiuste

MILANO — Una convenzione nazionale liberalsocialista di cui faranno parte i partiti, i movimenti e i pezzi della società civile che si riconoscono nella cultura laica e riformista. Ad annunciarne la nascita il segretario nazionale del Psi, Riccardo Nencini, durante la relazione conclusiva all'assemblea congressuale del partito a Fiuggi. Sarà strutturata come un parlamento, spiega il segretario, sarà formata da 150 persone (un terzo elette, un terzo indicate dai partiti, un terzo espressione delle professioni e della società civile) e si riunirà una volta al mese, da oggi alle elezioni, in giro per l'Italia. Chiudendo i lavori, Nencini ha ribadito le linee guida dell'azione socialista: equità, riforme istituzionali, con l'elezione diretta del capo dello Stato e attenzione alle «tante apartheid dei diritti che ci sono in Italia, prima fra tutte quella che investe oltre tre milioni di giovani precari». Sulla manovra, in attesa del testo definitivo, Nencini ha ribadito che «se sarà nei termini presentati da Monti ai partiti e alle parti sociali, difficilmente i socialisti la voteranno, perché manca del tutto l'equità: pagheranno i soliti noti e saranno colpiti i cittadini più deboli, quelli che ad esempio hanno nella casa il loro unico salvadanaio».

